



**LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ
ITALIANE (EDIZIONE 2021/2022)**

Roma, 19 luglio 2021

La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022)

La “Classifica Censis delle Università Italiane”, che da oltre due decenni accompagna gli studenti nelle loro scelte universitarie, anche quest’anno è puntualmente disponibile, con le 64 graduatorie che la compongono e che spaziano dalla valutazione delle strutture disponibili alla valutazione dei servizi erogati, del livello di internazionalizzazione e dell’occupabilità, fino alla comunicazione 2.0 degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensione).

Il sistema universitario nazionale, che lo scorso anno, riorganizzando le attività e rimodulando la didattica, ha contrastato con successo l’onda d’urto dell’emergenza sanitaria provocata dalla pandemia di Covid-19, vede nel complesso rafforzata la propria attrattività nei confronti dei giovani diciannovenni, che, al completamento dell’istruzione secondaria, decidono di proseguire il proprio percorso di studi.

Nell’anno accademico 2020-2021, infatti, la temuta contrazione delle nuove iscrizioni non è avvenuta, probabilmente grazie anche alle misure previste dal Decreto Rilancio del 2020, tra cui si annoverano stanziamenti aggiuntivi per il diritto allo studio, l’allargamento della *no tax area* e la riduzione delle tasse per gli studenti dei nuclei familiari appartenenti alle fasce Isee più basse.

Misure emergenziali che hanno contrastato il paventato crollo delle immatricolazioni, ma che devono trovare una loro continuità in articolati interventi di lungo periodo per rimuovere le iniquità strutturali che condizionano l’accesso alla formazione universitaria in Italia. È auspicabile pertanto che gli stanziamenti previsti nel Pnrr segnino un punto di flesso nelle politiche per il diritto allo studio nel nostro Paese, penultimo in Europa (dopo l’Italia, solo la Romania) per numero di giovani di 25-34 anni di età in possesso di un titolo di istruzione terziaria (solo il 28,9% nel 2020 a fronte di una media Ue 27 del 40,5%).

La crescita delle immatricolazioni del 4,4% registrata per l’a.a. 2020-2021 conferma e irrobustisce un andamento positivo che si ripete oramai da sette anni a questa parte. Il tasso di immatricolazione, calcolato sulla popolazione diciannovenne, ha così raggiunto quota 56,8%.



La scelta universitaria è sempre più una scelta al femminile. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Le immatricolazioni femminili hanno registrato una variazione annua del 5,3%, superiore di 2 punti percentuali all'incremento di quelle maschili (+3,3% di maschi immatricolati rispetto all'anno precedente).

Sotto il profilo territoriale, le immatricolazioni sono aumentate soprattutto nelle regioni del Centro (+7,7%) e del Sud (+5,0%) rispetto a quelle settentrionali (+2,0% nel Nord-Ovest e +3,2% nel Nord-Est).

I percorsi di studio dell'area Economica-Giuridica-Sociale sono quelli che attraggono la quota maggioritaria di immatricolati (il 34,0%), seguiti dai percorsi Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), scelti dal 29,9% dei nuovi iscritti. Accolgono, infine, quote di studenti sotto la soglia del 20% l'area disciplinare Sanitaria e Agro-Veterinaria (16,3%) e Artistica-Letteraria-Insegnamento (19,8%).

Quest'ultima, con il 77,7% di studentesse immatricolate, è l'area disciplinare con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area disciplinare Stem l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur incrementandosi di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

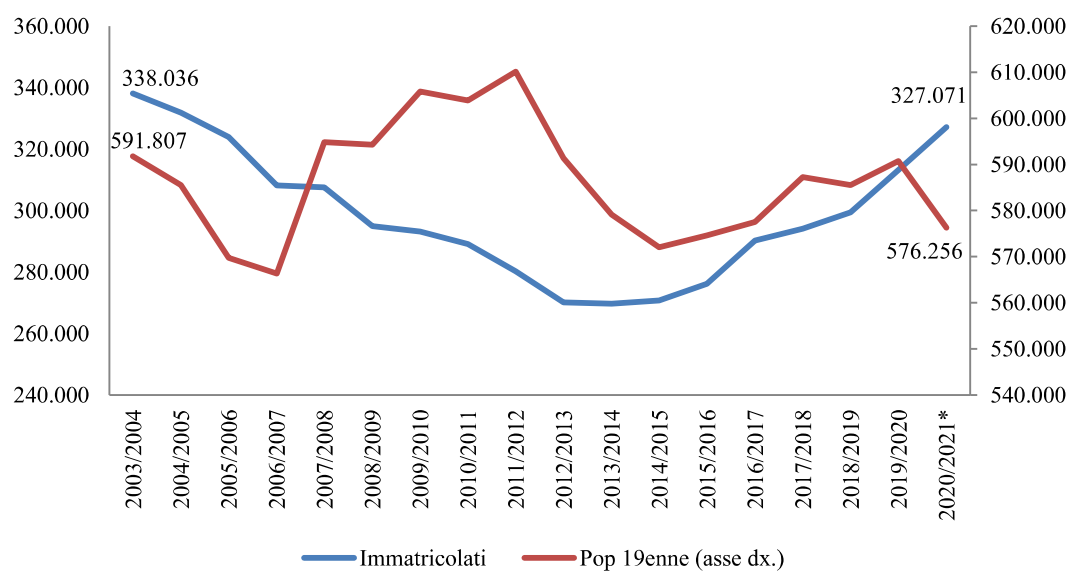
Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2020/21

Anno Accademico	Immatricolati	Var. % annua	Per 100 19enni
2003/2004	338.036	2,2	57,1
2004/2005	331.893	-1,8	56,7
2005/2006	323.930	-2,4	56,9
2006/2007	308.185	-4,9	54,4
2007/2008	307.586	-0,2	51,7
2008/2009	294.932	-4,1	49,6
2009/2010	293.149	-0,6	48,4
2010/2011	289.052	-1,4	47,9
2011/2012	280.294	-3,0	45,9
2012/2013	270.187	-3,6	45,7
2013/2014	269.695	-0,2	46,6
2014/2015	270.730	0,4	47,3
2015/2016	276.119	2,0	48,1
2016/2017	290.245	5,1	50,3
2017/2018	294.091	1,3	50,1
2018/2019	299.407	1,8	51,1
2019/2020	313.194	4,6	53,0
2020/2021 (*)	327.071	4,4	56,8

(*) Dati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur-Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari

Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2020/21 (v.a.)



(*) Dati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur-Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari e Istat

I risultati del ranking

Tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita come gli scorsi anni dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Rimane stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con un punteggio di 84,8, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Al settimo posto si colloca una *new entry*: l'Università di Palermo, passata dai grandi ai mega atenei statali, che con 82,7 di punteggio totale si posiziona prima della Statale di Milano (81,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice della classifica dei **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione (stabile resta il valore dell'indicatore delle strutture e si riduce di un'unità quello dei servizi). Arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione a causa soprattutto della riduzione di tre punti dell'indicatore delle borse e altri servizi in favore degli studenti. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (punteggio complessivo 90,2), a cui segue con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie un salto dimensionale che dai medi la porta al quinto posto tra i grandi atenei statali. Retrocede in sesta posizione (88,5), perdendo tre posizioni, l'Università di Parma, seguita dall'Università Milano Bicocca in settima posizione con un punteggio di 88,0. A pari merito, all'ottavo posto con 86,7 si collocano, da un lato, l'Università di Cagliari, che perde tre posizioni rispetto allo scorso anno, soprattutto per la contrazione di 17 punti dell'indicatore comunicazione e servizi digitali, non compensata dagli incrementi degli indicatori internazionalizzazione occupabilità e servizi; dall'altro, l'Università di Modena e Reggio Emilia, che scende di una posizione, in conseguenza delle contrazioni dei

valori degli indicatori borse e altri servizi in favore degli studenti, servizi e occupabilità. Al nono posto, risalendo di due posizioni, troviamo l'Università di Verona che, ad eccezione dell'indicatore delle strutture, riporta incrementi positivi per tutte le altre famiglie di indicatori. Altro nuovo ingresso tra i grandi atenei statali è rappresentato dall'Università di Bergamo, anch'essa proveniente dal grippo dei medi, che con il punteggio di 83,7 si colloca in tredicesima posizione. Chiudono la classifica dei grandi atenei statali, l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5), quest'ultima proveniente dal gruppo dei mega atenei statali, che si inseriscono, rispettivamente, in ultima, penultima e terzultima posizione.

Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. È l'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione a garantire all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice, a fronte delle riduzioni riportate da tutte le altre famiglie di indicatori. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che guadagna tre posizioni, grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste, che resta quarto in classifica (punteggio complessivo 92,0). Altrettanto stabile, in quinta posizione, è l'Università Politecnica delle Marche, sommando un punteggio pari a 91,3. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria (punteggio complessivo 87,7). Quest'anno la classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo). Chiudono il *ranking*, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e l'Università dell'Aquila.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3) e un

ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano la sesta, la settima e l'ottava posizione. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise.

La speciale classifica dei **Politecnici**, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica.

Stabile nelle diverse classi dimensionali è, infine, la classifica degli **atenei non statali**. Tra i grandi atenei (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2 punti), seguita dall'Università Cattolica (80,2 punti). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8 punti), mentre lo Iulm continua a collocarsi al terzo posto (81,0). Chiude la classifica di questo raggruppamento l'Università Suor Orsola Benincasa (72,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti), più numerosi, la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2) e da Liuc-Università Cattaneo (86,8), stabile in terza posizione. Si registra, inoltre, un cambio di posizione tra l'Università San Raffaele che avanza in sesta posizione (80,6) facendo retrocedere in settima l'Università della Valle d'Aosta (77,8). Chiudono la graduatoria, l'Università Lum Jean Monnet, in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore, non più appartenente, diversamente dagli anni passati, al gruppo dei medi atenei non statali.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2021/2022 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali



biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Bologna	76	85	95	102	101	92	91,8
2	Padova	78	82	85	97	92	98	88,7
3	Roma La Sapienza	72	103	75	84	89	90	85,5
4	Firenze	85	68	82	95	87	93	85,0
5	Pisa	89	77	76	92	78	97	84,8
6	Torino	72	68	77	99	85	96	82,8
7	Palermo	75	68	90	102	81	80	82,7
8	Milano	71	69	82	89	82	98	81,8
9	Bari	81	88	83	79	69	77	79,5
10	Napoli Federico II	69	84	66	66	72	84	73,5

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Perugia	85	87	93	108	94	93	93,3
2	Salerno	85	108	90	108	76	84	91,8
3	Pavia	82	80	96	103	87	99	91,2
4	Calabria	110	98	81	97	75	80	90,2
5	Venezia Cà Foscari	73	77	79	107	106	96	89,7
6	Parma	77	76	104	90	87	97	88,5
7	Milano Bicocca	76	84	84	102	80	102	88,0
8	Cagliari	82	110	85	77	81	85	86,7
8	Modena e Reggio Emilia	77	77	88	94	79	105	86,7
9	Verona	73	70	88	97	85	105	86,3
10	Roma Tor Vergata	70	79	95	87	89	93	85,5
11	Genova	77	69	89	86	88	98	84,5
12	Ferrara	76	73	80	92	83	98	83,7
12	Bergamo	74	66	79	89	89	105	83,7
13	Campania Vanvitelli	67	94	87	94	75	74	81,8
14	Roma Tre	71	67	86	86	86	90	81,0
15	Catania	72	74	84	92	71	78	78,5
16	Chieti e Pescara	72	74	91	89	70	74	78,3
17	Messina	69	78	79	87	72	74	76,5

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Trento	83	88	99	103	108	103	97,3
2	Siena	93	87	108	90	98	88	94,0
3	Sassari	81	95	110	103	89	79	92,8
3	Udine	89	83	93	107	83	102	92,8
4	Trieste	88	81	92	103	92	96	92,0
5	Marche	82	78	100	103	80	105	91,3
6	Salento	94	96	101	84	77	74	87,7
7	Brescia	83	73	91	90	79	106	87,0
8	Piemonte Orientale	71	66	96	90	78	100	83,5
9	Urbino Carlo Bo	85	80	77	92	76	90	83,3
10	Foggia	76	83	84	89	84	77	82,2
11	Insubria	70	67	78	90	85	102	82,0
12	Napoli Parthenope	74	87	85	86	76	83	81,8
13	L'Aquila	73	73	79	86	78	95	80,7
14	Catanzaro	76	96	75	92	66	67	78,7
15	Napoli L'Orientale	69	98	66	84	84	66	77,8

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Camerino	89	90	101	110	102	97	98,2
2	Macerata	82	82	91	94	89	81	86,5
3	Cassino	70	88	86	97	87	80	84,7
4	Tuscia	71	75	97	89	85	89	84,3
5	Sannio	73	93	87	92	77	82	84,0
6	Reggio Calabria	74	110	102	76	74	66	83,7
7	Teramo	69	78	99	105	79	71	83,5
8	Basilicata	80	80	85	82	73	86	81,0
9	Molise	66	75	90	79	69	74	75,5

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	80	88	82	97	103	110	93,3
2	Venezia Iuav	73	78	89	95	110	97	90,3
3	Torino	71	83	80	92	105	110	90,2
4	Bari	86	90	77	79	86	98	86,0

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(\text{SE}; \text{BE}; \text{ST}; \text{C}; \text{I}; \text{O})$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2019-2020 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 22 marzo 2021. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	80	110	76	105	110	96,2
2	Milano Cattolica	86	70	74	84	87	80,2

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Luiss	69	110	76	110	106	94,2
2	Roma Lumsa	67	85	93	97	87	85,8
3	Milano Iulm	72	66	89	92	86	81,0
4	Napoli Benincasa	69	89	66	74	66	72,8

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	110	85	108	97	105	101,0
2	Roma Europea	67	84	110	107	88	91,2
3	Liuc Cattaneo	68	79	95	92	100	86,8
4	Roma Biomedico	92	76	89	97	70	84,8
5	Roma Unint	69	84	80	97	92	84,4
6	Milano San Raffaele	68	66	99	89	81	80,6
7	Aosta	66	79	78	69	97	77,8
8	Roma - Link Campus	66	66	99	74	77	76,4
9	Enna - Kore	70	83	96	66	66	76,2
10	Lum J.Monnet	73	70	75	82	75	75,0

NOTA: Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(\text{SE}; \text{BE}; \text{ST}; \text{C}; \text{I})$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2019-2020 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 22 marzo 2021. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI



NOTA METODOLOGICA

Le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 47 classi di laurea triennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari¹;
- le 93 classi di laurea magistrali biennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 14 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (7 aree disciplinari)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a.2019-20 e 2018-19 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/ immatricolati negli a.a. 2018-19 e 2017-18); *questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali*
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2019-20 e 2018-19 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2019-20 e 2018-19 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s.2019 e 2018 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2019 e 2018 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

¹ Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

² Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

³ Elenco ciclo unico: Farmacia e Farmacia industriale; Ingegneria edile-Architettura; Giurisprudenza; Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e protesi dentaria; Medicina veterinaria.

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2019-20 e 2018-19 /iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2019-20 e 2018-19);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell' a.a. 2019-20 e 2018-19/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2019-20 e 2018-19);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2019-20 e 2018-19 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2019-20 e 2018-19).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2020 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree)

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

- Occupabilità: tasso di occupazione dei laureati nel 2019 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) a un anno dal conseguimento del titolo.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2019-20 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento al 22 marzo 2021).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2019-20.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur – Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Miur – Ufficio di statistica – Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione;
- Uffici di ricerca statistica degli Atenei;
- Agenzia Nazionale Erasmus+;
- AlmaLaurea: Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2021 e Profilo dei Laureati 2020. Rapporto 2021.

